

**Consultazione CONSOB per
l'istituzione di un "Fondo per la
stabilizzazione delle entrate
contributive"**

30 aprile 2019

Premessa

L'ABI partecipa con il presente documento alla consultazione avviata da codesta Autorità per conoscere l'opinione dei soggetti vigilati sull'istituzione di un "Fondo per la stabilizzazione delle entrate contributive" (di seguito Fondo), destinato ad assicurare in modo sistematico la stabilizzazione delle risorse finanziarie da prelevare dal mercato.

In generale, e prima di entrare nel merito della proposta oggetto di consultazione, preme osservare come risultato importante un processo di condivisione delle modifiche al modello di contribuzione che coinvolga sempre e preventivamente il mercato attraverso l'attivazione di una fase di pubblica consultazione. È fondamentale inoltre che tale fase di consultazione presupponga anche una trasparenza sugli esiti che illustri le modifiche che saranno effettivamente apportate al modello di determinazione dei contributi di vigilanza.

Quanto invece alla determinazione o variazione degli importi e/o delle aliquote applicabili, appare comunque importante che vengano fornite, contestualmente ai provvedimenti annuali, anche le necessarie motivazioni sottostanti a tali variazioni, indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano di carattere ordinario o eccezionale.

In sintesi, l'elemento che prioritariamente consente agli operatori di mercato di soddisfare l'esigenza di conoscere con precisione l'incidenza dei contributi di vigilanza sul proprio bilancio è la trasparenza circa le eventuali modifiche che saranno apportate nel tempo alle modalità di calcolo dei contributi.

L'Associazione condivide pertanto la decisione della CONSOB di consultare pubblicamente il mercato in merito alla proposta di costituzione del Fondo, auspicando che tale prassi venga adottata in via ordinaria per ogni intervento di modifica sulle modalità di definizione dei contributi di vigilanza.

Si riportano di seguito alcune osservazioni attinenti ai contenuti illustrati nel documento di consultazione.

Osservazioni

L'ABI condivide l'obiettivo di assicurare in modo sistematico la stabilizzazione delle risorse finanziarie da prelevare dal mercato, consentendo agli operatori una più efficace programmazione delle attività soggette a contribuzione.

Preliminarmente, si ritiene che tale obiettivo vada innanzitutto perseguito attraverso una adeguata programmazione preventiva delle risorse annualmente necessarie e conseguentemente del prelievo imposto al mercato. Ancor prima della costituzione di un apposito Fondo per la stabilizzazione delle entrate contributive, pertanto, è importante fare in modo

che il prelievo dal mercato sia sempre proporzionato e situazioni di avanzo di gestione siano del tutto straordinarie.

Entrando invece nello specifico del funzionamento del Fondo, nel documento di consultazione si dice che il suo utilizzo potrà essere valutato *"qualora in sede di predisposizione del Bilancio di previsione annuale, le entrate contributive occorrenti per il finanziamento della gestione presentino un incremento superiore all'ordinaria crescita dei costi dell'Istituto"*.

Il meccanismo descritto desta alcune perplessità. In primo luogo, la lettura del passaggio sopra citato lascia presumere che sia normale che vi sia annualmente un incremento dei costi sostenuti dall'Autorità. Ciò risulta non essere propriamente in linea con un contesto in cui tutti gli attori del mercato si sono focalizzati su strategie di riduzione dei costi nel breve e nel lungo periodo. Inoltre, l'intervento del Fondo sarebbe previsto soltanto nel caso di "situazioni eccezionali" rendendo comunque incerta la quantificazione precisa dei contributi annuali per i soggetti vigilati che sarebbero pertanto stabilizzati soltanto in presenza di tali "situazioni eccezionali".

In secondo luogo, non vi è nel documento alcuna indicazione di come verrà stabilita "l'ordinaria crescita" dei costi dell'Autorità né di un parametro di riferimento che possa definirne un andamento.

Nel documento di consultazione, inoltre, è spiegato che la consistenza del Fondo non potrà essere superiore al 10% del totale delle entrate correnti del preventivo finanziario e che, comunque, l'accantonamento annuo non potrà eccedere il 3% delle stesse entrate correnti. Inoltre, nel Bilancio di previsione verrà inserito un capitolo di spesa, su cui verranno annualmente stanziati le risorse finanziarie da accantonare.

A tale proposito si chiede di confermare che il Fondo non sarà alimentato in fase di costituzione attraverso una contribuzione straordinaria richiesta al mercato, bensì accantonando gradualmente gli avanzi eventualmente generati a consuntivo (utili di bilancio) rispetto ai contributi raccolti preventivamente dal mercato.

In questo modo l'istituzione di tale strumento, fermo restando la priorità di scongiurare l'aumento costante dei costi della struttura e la necessità di una più precisa calibrazione dei contributi richiesti al mercato, potrebbe cogliere pienamente l'obiettivo che si pone *"di calmierare le oscillazioni registrate da un anno all'altro nei gettiti contributivi programmati, rendendo quanto più lineare possibile la contribuzione da parte dei soggetti vigilati"* senza costituire un aggravio in termini di costo sui soggetti vigilati stessi.